

poca distanza da que'luoghi, dividendosi in piccole bande, con le quali, se vedono l'occasione opportuna, assaliscono l'Inimico, mettendolo in disordine, ed in timore. Alle volte lo attaccano da più parti, con intenzione che non si avanzi più oltre. Che se poi ciò non riesce, si ritirano più dentro il Paese, ordinando che le Genti, siccome si è detto delle prime, si ricoverino nelle Città, ed intanto mettono in combustione tutte le cose, che nel loro cammino si rappresentano. Con tali arti hanno più volte esterminati Eserciti numerosi di Turchi. Abbandonato che abbiano gl'Inimici il Paese, ogni Contadino torna al possesso delle sue Terre. Non è molto considerabile il danno sofferto da' Popoli nelle Case abbattute; mentre essendo fatte di Argilla, e di altra materia, che si ritrova ne' luoghi medesimi, con poca spesa vengono fabbricate da nuovo.

Si dice, che li Persiani, per giustificare li loro andamenti in ordine a' modi tenuti da essi nel far la guerra, discorrano così la faccenda. L'Inimico, che si muove per invadere li nostri Stati, o viene a Noi con un grosso Esercito, o con un piccolo. Se è numeroso, entrato che sia non saprà come sussistere, trovando desolate le Campagne per tutta la lunga strada, ch'è costretto di fare: se poi è scarso di Gente, lo tormenteremo tanto nel viaggio, che ridurremo il loro piccolo Esercito al nulla, senza venire alle mani, ed esporci alla incertezza d'una battaglia Campale.

Di seta sono composti li loro Stendardi, come sono le Cornette delle nostre Compagnie de'Soldati